

Molte conquiste – Avanti verso nuove sfide

40 anni di Commissione federale per le questioni femminili CFQF

Elisabeth Keller

Da 40 anni la Commissione federale per le questioni femminili CFQF si impegna come commissione extraparlamentare della Confederazione a favore dei diritti delle donne con cinque priorità: gli stereotipi di ruolo e di genere, la conciliabilità di vita professionale e famiglia, la sicurezza sociale, la protezione contro la violenza e la partecipazione. Questo articolo ripercorre gli sviluppi fondamentali del lavoro svolto dalla Commissione.

Le questioni femminili riguardano tutti

Non esistono questioni femminili nel senso proprio del termine ma solo questioni femminili che riguardano l'intera società. La cosiddetta questione femminile non è una questione tra tante altre, ma in linea di principio attraversa tutte le questioni sociali. Per questo motivo, le soluzioni settoriali sono inadatte, visto che non si tratta semplicemente di modificare la situazione della donna, bensì di sviluppare un nuovo concetto di vita per entrambi i generi. Se questo termine viene comunque utilizzato, allora con esso si intendono le questioni che riguardano maggiormente o diversamente le donne rispetto agli uomini.

Tratto da: Ausgelaut bis Zärtlichkeit. Fakten zur Emanzipation von Frau und Mann, a cura della CFQF, 1981, libera traduzione dal tedesco

La genesi

Nel 1976, il Consiglio federale istituisce la Commissione federale per le questioni femminili CFQF quale organo consultivo. La CFQF è il primo e, per oltre un decennio, l'unico collegio nazionale di esperti che si occupa di questioni inerenti le donne e l'uguaglianza su mandato della Confederazione, e come tale svolge un ruolo pionieristico in Svizzera. I suoi compiti principali consistono nel partecipare al processo legislativo e nell'elaborare raccomandazioni riguardanti misure politiche a favore delle donne e della parità nonché l'agenda setting: la CFQF rileva problemi, fornisce informazioni, stimola dibattiti e formula proposte di soluzione innovative.²

Breve contestualizzazione socio-politica della nascita della CFQF:

Congresso delle donne e anno internazionale della donna 1975

Nel gennaio del 1975, oltre 80 organizzazioni femminili prendono parte al IV Congresso svizzero per la difesa degli interessi femminili indetto a Berna in occasione dell'Anno internazionale della donna proclamato dalle Nazioni Unite. Durante il Congresso, lanciano l'iniziativa popolare «Per l'eguaglianza dei diritti tra uomo e donna» volta ad ancorare nella Costituzione la parità dei sessi e chiedono al Consiglio federale di istituire un organo federale per le questioni femminili deputato a lottare contro la discriminazione delle donne. In precedenza, nel 1969, il Consiglio nazionale ha già accolto due postulati (postulato Leuenberger del 18.09.1968 e postulato Allgöwer del 12.12.1968) che chiedono l'istituzione di una commissione federale per le questioni femminili incaricata di sottoporre al Consiglio federale e al Parlamento proposte volte a migliorare la situazione giuridica e di fatto delle donne svizzere.

Il primo studio sociologico mostra la necessità di intervento

Già nel 1974 viene pubblicato lo studio sociologico sulla posizione della donna in Svizzera realizzato da René Levy e Thomas Held su mandato della Commissione nazionale svizzera per l'UNESCO (Held Thomas, Levy René: Die Stellung der Frau in Familie und Gesellschaft). Basato su un'inchiesta condotta tra coppie di coniugi e donne nubili in tutta la Svizzera, tale studio constata che le donne sono gravemente penalizzate e discriminate in tutti gli ambiti della società. Questa conclusione suscita accese

Questo articolo si limita a descrivere alcuni sviluppi salienti e l'attività svolta dalla Commissione federale per le questioni femminili CFQF dalla sua istituzione da parte del Consiglio federale; non si presta per contro per un'analisi dettagliata del lavoro svolto dalla Commissione e del suo impatto sulla politica e sulla società.¹

La CFQF diventa operativa sotto la presidenza della municipale e consiglia agli Stati zurighesi Dr. Emilie Lieberherr.

reazioni e spinge il Dipartimento federale dell'interno DFI a indire una consultazione tra i partiti, i Cantoni, le parti sociali e le organizzazioni femminili per capire, tra l'altro, se per trattare le questioni femminili sia necessario creare un organo ad hoc a livello federale. Ebbene, la maggioranza delle e dei partecipanti alla consultazione si pronuncia a favore dell'istituzione di una commissione e contro la nomina di una delegata o la creazione di un ufficio federale per le questioni femminili.

Il Consiglio federale passa all'azione

Un anno dopo il IV Congresso delle donne, il 28 gennaio 1976, il Consiglio federale istituisce la Commissione federale per le questioni femminili CFQF come commissione extraparlamentare permanente, aggregata al Dipartimento federale dell'interno DFI e con il Segretariato gestito dall'Ufficio federale della cultura UFC. A presiederla viene chiamata la municipale e consiglia agli Stati zurighesi Dr. Emilie Lieberherr.³ La CFQF è l'unica commissione extraparlamentare in cui siedono in misura paritetica donne e uomini. I 20 membri che la compongono rappresentano le grandi associazioni femminili, le parti sociali e il mondo della ricerca, con un occhio di riguardo alla regione geografica e linguistica di provenienza. La Commissione è incaricata di esprimere il proprio parere su progetti di legge, svolgere indagini su mandato del Consiglio federale, proporre misure per migliorare la situazione delle donne in Svizzera e presentare regolarmente rapporti al riguardo.

1976–1985: primo decennio di attività

Quando la Commissione federale per le questioni femminili entra in funzione nel 1976, il marito ricopre ancora per legge il ruolo di capofamiglia e la moglie necessita del permesso del consorte per svolgere un'attività lucrativa. Non sono disponibili né statistiche sulla discriminazione salariale né dati affidabili sul numero di donne vittime di violenza domestica. Per cominciare occorre pertanto elaborare delle basi. A tale scopo, la CFQF si concentra su:

- 1. ricerca:** raccolta di informazioni e dati sulla situazione giuridica e di fatto delle donne; creazione di un centro di documentazione che in un secondo momento sarà integrato nell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU;
- 2. elaborazione di rapporti:** pubblicazione di rapporti (tra cui il rapporto in quattro volumi «La situation de la femme en Suisse») corredati di fatti e raccomandazioni, e della rivista specializzata «Problemi al femminile» (ridenominata «Questioni femminili» nel 2001) incentrata su problemi attuali – il primo numero esce nel 1978 ed è dedicato all'assicurazione maternità;
- 3. processo legislativo:** partecipazione ai lavori legislativi della Confederazione e formulazione del proprio parere nell'ambito di consultazioni su avamprogetti e revisioni di legge.

Catalogo delle norme giuridiche che prevedono disparità di genere

La Commissione riceve mandati dal Consiglio federale e dai Dipartimenti. Nel 1979, elabora su mandato del capo del Dipartimento federale dell'interno



Il primo numero della rivista «Problemi al femminile» [oggi: «Questioni femminili»] esce nell'aprile del 1978 e si occupa della richiesta di un'assicurazione maternità.

1978

DFI un rapporto sulla salute delle donne («Femmes et santé», pubblicato in «Problemi al femminile» n. 3.1985). Nel 1982, stila per conto del Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP un catalogo delle norme giuridiche che prevedono un trattamento diverso per donne e uomini («Gleiche Rechte für Mann und Frau. Stand der Ungleichheiten im Bundesrecht und Vorschläge zu deren Beseitigung») e formula una serie di proposte per eliminarle, creando così le basi per il programma legislativo del 1986 del Consiglio federale.

La CFQF svolge un ruolo importante anche nell'ambito dell'iniziativa popolare «Per l'uguaglianza dei diritti tra uomo e donna» depositata nel 1976: partecipa all'elaborazione del messaggio del Consiglio federale e si adopera con successo affinché il controprogetto del Governo contenga tutti i principi enunciati nell'iniziativa. Il 14 giugno 1981, il popolo approva il nuovo articolo costituzionale sull'uguaglianza (controprogetto).

Primo rapporto sulla violenza contro le donne

La lotta alla violenza contro le donne è sin dall'inizio un tema prioritario per la Commissione. Fino a metà degli anni 1970 l'argomento è tabù, poi alcune donne impegnate iniziano a costituire le prime associazioni per la protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli. Il 1° luglio 1979, apre i battenti a Zurigo la prima casa per donne maltrattate. Nel 1980, la consigliera nazionale Heidi Deneys presenta un postulato in cui invita il Consiglio federale a commissionare un rapporto sul problema dei maltrattamenti e della violenza sulle donne in Svizzera. L'elaborazione di tale rapporto viene affidata alla CFQF («Violence contre les femmes en Suisse», pubblicato in «Problemi al femminile» n. 2.1982). Negli anni successivi, la Commissione tenta a più riprese di far adottare misure

per combattere la violenza, sensibilizza autorità, mondo politico e organizzazioni femminili attraverso pubblicazioni e manifestazioni, e si adopera per la revisione del diritto penale in materia di reati sessuali (in vigore dal 1992) e per l'introduzione di una legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (in vigore dal 1993).

Sguardo critico sulle autorità

Sin dalla sua creazione, la CFQF non lesina critiche all'atteggiamento di autorità e istituzioni. Basti pensare, per esempio, a quelle mosse negli anni 1970 al penitenziario femminile svizzero di Hindelbank in seguito a una petizione indirizzata all'allora presidente della Confederazione Kurt Furgler, nella quale le detenute chiedono, in undici punti, un miglioramento dell'esecuzione delle pene a Hindelbank. La Commissione federale per le questioni femminili si interessa alla tematica e dispone l'elaborazione di una perizia da cui emerge che le condizioni di detenzione nel penitenziario femminile sono più severe rispetto a quelle nei penitenziari maschili. La CFQF prende contatto con le autorità responsabili e, nel 1978, pubblica un rapporto sull'«esecuzione delle pene per le donne in Svizzera», in cui presenta alcune proposte di riforma concrete. Sulle prime fermamente respinte dalle autorità responsabili, oggi tali riforme sono da tempo acquisite.

Per un diritto matrimoniale basato sul partenariato

La riforma del diritto matrimoniale e del regime dei beni è un'altra tematica fondamentale per la Commissione. L'accettazione nella votazione referendaria del 22 settembre 1985 del nuovo diritto matrimoniale basato sul partenariato (in vigore dal 1988), per il quale la CFQF si è adoperata con forza e determinazione, è una vittoria anche per la Commissione.

La Commissione riceve mandati dal Consiglio federale e dai Dipartimenti.



Il rapporto pubblicato nel 1982 dalla CFQF sulle norme giuridiche che prevedono un trattamento diverso per donne e uomini funge da base per il programma legislativo del 1986 del Consiglio federale.



Nel 1982, sulla rivista «Problemi al femminile» [oggi: «Questioni femminili»] viene pubblicato il primo rapporto ufficiale sulla violenza nei confronti delle donne in Svizzera, elaborato dalla CFQF su mandato del Consiglio federale.

1982

I suoi primi dieci anni di attività culminano con la pubblicazione, nel 1987, del rapporto «Frauen und Männer: Fakten, Perspektiven, Utopien» (donne e uomini: fatti, prospettive, utopie), basato sulle raccomandazioni («Forward Looking Strategies») adottate dalla III Conferenza mondiale sulle donne organizzata dalle Nazioni Unite nel 1985 a Nairobi e sui pareri espressi sino a quel momento dalla CFQF.

1986–1995: secondo decennio di attività

Politica della parità in crescita di consensi

Dalla fine degli anni 1980, ossia molto tempo dopo altri Paesi europei, comincia anche in Svizzera il processo di istituzionalizzazione della politica della parità: a livello federale, in diversi Cantoni e Città nonché in amministrazioni pubbliche e università nascono uffici per le pari opportunità. A livello federale, la CFQF partecipa alla creazione dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU che diventerà operativo nel 1988. In questo periodo, iniziano pure i lavori preliminari in vista dell'introduzione di due strumenti giuridici fondamentali per lo sviluppo della politica svizzera della parità: la legge sulla parità dei sessi (in vigore dal 1996) e la Convenzione ONU sui diritti delle donne CEDAW (ratificata ed entrata in vigore nel 1997).

La rete cresce

Il lavoro di rete diventa sempre più importante. La CFQF collabora in vari gruppi di lavoro della Confederazione e organizza regolarmente (insieme all'UFU) convegni nazionali su temi come l'Europa (1990), il nuovo diritto matrimoniale (1991), la situazione di donne e ragazze in seno alle associazioni giovanili (1992), le politiche in materia di parità (1993) e i diritti delle donne/diritti umani (1994). La cura dei contatti e la migliore interconnessione con le organizzazioni interessate è anche l'obiet-

tivo delle sedute plenarie che, una volta l'anno, si tengono fuori Berna. La Commissione si reca in diverse regioni della Svizzera, incontra organizzazioni femminili e rappresentanti della politica locali e si informa sulla situazione delle donne in quella regione.

«Prenez place, Madame»

Alla sua pubblicazione nel 1990, il rapporto della CFQF «Prenez place, Madame» sulla rappresentanza delle donne nella politica ha un'ampia risonanza. La Commissione si interroga su come intervenire affinché le donne possano partecipare al potere politico al pari degli uomini e analizza le possibilità delle candidate di essere elette, il comportamento delle elettrici e degli elettori, e le misure di promozione (incluse le quote di genere). Nel 1994, si rivolge ai partiti, alle organizzazioni femminili e ai media con il prontuario «Donne in parlamento!». Nel 1991 e nel 1995, in vista delle elezioni federali, sensibilizza elettrici ed elettori con il pieghevole intitolato «Vota donna!». Insieme all'Ufficio federale di statistica UST e all'UFU, elabora volantini con i dati salienti della presenza femminile nella politica.

La custodia dei bambini diventa una questione politica

Negli anni 1980/1990, per la politica, le autorità e ampie fasce della popolazione, la conciliabilità di lavoro e famiglia è ancora una questione prettamente privata (delle donne). Le donne che affidano i loro figli ad asili nido o doposcuola sono considerate «madri snaturate». La custodia dei bambini complementare alla famiglia deve essere consentita al massimo alle madri che allevano sole i propri figli e spetta esclusivamente ai Comuni provvedervi. Confederazione e Cantoni non hanno alcuna intenzione di farsi carico della creazione di posti per la custodia di bambini. Migliorare le condizioni

La CFQF si impegna a favore di un nuovo diritto matrimoniale basato sul partenariato.

Quando esce nel 1990, questo rapporto sulla sotto-rappresentanza delle donne nella politica ha un'ampia risonanza.



1990

quadro affinché donne e uomini possano conciliare vita professionale e famiglia è una priorità della CFQF. La Commissione si impegna a favore di un'offerta per la custodia dei bambini ampia e compatibile, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, con le esigenze di bambini e genitori. Nel 1992, pubblica il rapporto fondamentale «Structures d'accueil pour les enfants» corredato di fatti e raccomandazioni, e nel 1993, una guida per l'attuazione di queste ultime.

L'importanza del genere nelle assicurazioni sociali

Importanti assicurazioni sociali sono legate quasi esclusivamente all'attività professionale per cui, in linea di principio, solo le persone che esercitano un'attività lucrativa possono usufruire di prestazioni assicurative. Il lavoro non retribuito fornito perlopiù dalle donne a favore di familiari o terzi non è considerato da queste assicurazioni. Inoltre, molte prestazioni dipendono dall'esistenza di un matrimonio. La CFQF sottopone al Consiglio federale e all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS proposte per la parità dei sessi nell'AVS, nella previdenza professionale, nell'assicurazione invalidità, nell'assicurazione contro la disoccupazione e nell'assicurazione malattie. Inoltre, si adopera con fermezza e determinazione per una migliore protezione delle madri e la creazione di un'assicurazione maternità.

In occasione della 10a revisione dell'AVS, la CFQF imprime alcuni impulsi fondamentali: nel 1987 sviluppa un primo modello per il passaggio dal sistema incentrato sulla rendita per coniugi a uno basato su contributi e rendite individuali (splitting), e

per l'introduzione di accrediti per compiti educativi e assistenziali – due cambiamenti fondamentali che saranno accolti in votazione popolare il 25 giugno 1995.

Diritti umani, una prospettiva globale anche per la Svizzera

Nel 1995, la CFQF partecipa alla quarta Conferenza mondiale sulle donne a Pechino, che diventa una pietra miliare per i diritti delle donne a livello nazionale e internazionale. Nel suo rapporto «Molte realizzazioni – pochi cambiamenti?», giunge alla conclusione che in vari settori giuridici sono stati conseguiti dei miglioramenti, ma non nel campo della discriminazione salariale e della gerarchia dei generi nella vita quotidiana dove la situazione è rimasta sostanzialmente immutata: a svolgere il lavoro di assistenza e le faccende domestiche e a rivedere le proprie aspirazioni professionali sono soprattutto le donne.

1996–2005: terzo decennio di attività

La presenza nei media fa politica

La partecipazione delle donne alla politica è un problema permanente. In vista delle elezioni federali, la CFQF organizza numerosi incontri di rete e, nel 1998, lancia il manifesto interpartitico «Più donne in Parlamento!». Dapprima contando solo sulle sue forze, in seguito coadiuvata dalla SRG SSR, la Commissione svolge diverse indagini sulla presenza nei media delle candidate e dei candidati alle elezioni federali e combina con le relative pubblicazioni un'attività di

La conciliabilità di vita professionale e famiglia per donne e uomini è una priorità della CFQF.

Le donne in gamba
Le donne in gamba
vanno elette
vanno elette
due volte
due volte
alle Camere Federali.
alle Camere Federali.



Nel 1995, la CFQF invita l'elettorato a votare donne.



In occasione della IV Conferenza mondiale sulle donne indetta nel 1995 dalle Nazioni Unite a Pechino, la CFQF analizza gli sviluppi della politica a favore delle donne in Svizzera nel suo rapporto «Molte realizzazioni – pochi cambiamenti?».

informazione e sensibilizzazione presso i responsabili dei media, dei partiti e delle organizzazioni femminili; organizza manifestazioni e sviluppa una guida per i media e i partiti politici.

Con il mentoring verso la vetta

In collaborazione con la Federazione svizzera delle associazioni giovanili FSAG, la CFQF realizza un altro progetto pluriennale. «Da donna a donna» è un programma di mentoring il cui obiettivo è permettere a giovani donne interessate alla politica (mentees) di imparare quest'arte con il sostegno di una mentore (Gloor Daniela, Meier Hanna: Mentoring in politica, Valutazione, 2006). Il programma fornisce impulso e funge da esempio a numerosi altri progetti di mentoring, suscita notevole interesse anche a livello internazionale e viene insignito del premio per l'innovazione «Young Active Citizen Award» del Consiglio d'Europa.

Altri temi di cui si occupa la Commissione sono l'eliminazione degli stereotipi di genere, le pari opportunità nella formazione e nella professione, e la promozione della ricerca sulle donne e sulle questioni di genere. In particolare, collabora ai lavori preparatori per studi del Fondo nazionale e al programma federale per le pari opportunità di donne e uomini nelle scuole universitarie lanciato nel 2000. Nel 1998, pubblica «Donne Potere Storia. Donne e parità in Svizzera 1848–1998», una raccolta di contributi sulla storia del femminismo e della parità destinata ad autorità, organizzazioni, specialiste e specialisti nonché studentesse e studenti di tutti i livelli. Segue la pubblicazione su Internet di quattordici schede informative costantemente aggiornate con i fatti e le cifre salienti inerenti la politica, il diritto e la formazione.

La CFQF si impegna a lungo a favore di un diritto dei cognomi che tenga conto della parità.

Rafforzamento istituzionale dei diritti fondamentali e umani

La CFQF si adopera affinché i diritti fondamentali e umani siano tenuti in maggiore considerazione anche a livello istituzionale. Partecipa alla lunga gestazione del progetto pilota per la creazione del *Centro svizzero di competenza per i diritti umani CSDU* e, una volta istituito dal Consiglio federale nel 2011, siede nel suo Comitato consultivo.

Una voce nelle consultazioni

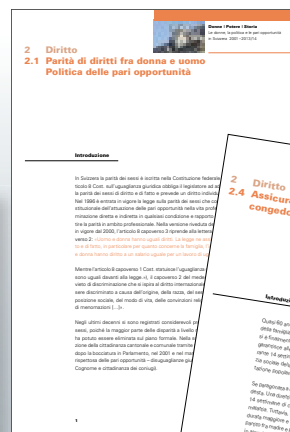
La partecipazione della CFQF alle consultazioni impegna una parte considerevole delle sue risorse. È pertanto legittimo chiedersi se e fino a che punto i pareri della Commissione influenzano le decisioni prese a livello federale, in quali circostanze le sue proposte vengono accolte e in quali no, in quale momento del processo decisionale politico i suoi argomenti vengono recepiti e in quale no. Un'analisi politologica esterna (Senti Martin, Schläpfer Martina: Die Resonanz von Vernehmlassungseingaben der EKF, 2004) esamina, sulla scorta di 20 pareri selezionati, l'efficacia della CFQF nella fase preparatoria e mostra che la voce della Commissione è ascoltata. Tuttavia, nel processo legislativo, un parere viene preso in considerazione solo quando la CFQF tratta la tematica tempestivamente e in modo approfondito, in particolare collaborando e lavorando in rete con ambienti specialistici e organizzazioni interessate.

Un pacchetto di riforme atteso da tempo

In questi anni, la CFQF contribuisce alla realizzazione di riforme importanti come il nuovo diritto in materia di divorzio (in vigore dal 2000), la regolamentazione dei termini, ossia la depenalizzazione dell'interruzione della gravidanza nelle prime

La documentazione apprezzata
«Donne Potere Storia» è costantemente aggiornata e consultabile su Internet.

1998



12 settimane (in vigore dal 2002), il programma di incentivazione per la custodia dei bambini complementare alla famiglia (legge federale sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia, in vigore dal 2003), il perseguimento d'ufficio dei reati violenti nelle coppie di coniugi e di partner (in vigore dal 2003) e la legge federale sull'unione domestica registrata di coppie omosessuali (in vigore dal 2007). La Commissione si impegna a lungo anche a favore di un diritto dei cognomi che tenga conto della parità di genere (in vigore dal 2013).

Dopo 60 anni, un sì all'assicurazione maternità

Tra le priorità della Commissione figura anche l'assicurazione maternità, la cui creazione è prescritta dalla Costituzione federale dal 1945 (!). Dopo la bocciatura in Parlamento o in votazione popolare di vari disegni di legge in tal senso, nel 2003, la CFQF appoggia con fermezza la decisione delle Camere federali di estendere le indennità di perdita di guadagno (IPG) alle madri che esercitano un'attività lucrativa. Al lancio di un referendum contro tale decisione, la Commissione reagisce invitando organizzazioni, partiti e associazioni a incontri interdisciplinari e apartitici, dai quali nasce un'alleanza di 145 organizzazioni di tutte le fasce sociali favorevoli alla modifica della legge sulle IPG. E a 60 anni dalla creazione della base costituzionale, arriva finalmente la svolta: il 26 settembre 2004, il popolo accoglie in votazione popolare la revisione delle IPG dando così il via libera alle indennità di perdita di guadagno in caso di maternità.⁴

2006–2015: quarto decennio di attività

Diritto in materia di divorzio: ammanco economico e lacune giuridiche

Nel 2007, la CFQF presenta una serie di raccomandazioni volte a eliminare le discriminazioni e le disparità giuridiche in caso di ammanco in seguito a divorzio. Tali raccomandazioni si basano sullo studio commissionato dalla CFQF sul mantenimento dopo il divorzio, che illustra come è evoluta la situazione dall'entrata in vigore del nuovo diritto in materia di divorzio nel 2000 (Freivogel Elisabeth: Mantenimento dopo il divorzio – Sostegno ai parenti – Assistenza sociale, 2007). Nel 2008, la CFQF indice, in collaborazione con la Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale COSAS e altre organizzazioni partner, una giornata nazionale sul tema della povertà dopo il divorzio.

La Commissione collabora alla revisione di legge necessaria per un nuovo disciplinamento dell'autorità parentale (in vigore dal 2014) e del mantenimento del figlio (in vigore dal 2015): espone le proprie preoccupazioni nel quadro delle consultazioni, partecipa alla tavola rotonda indetta dall'Ufficio federale di giustizia UFG, organizza una conferenza specialistica sulla revisione del diritto in materia di mantenimento del figlio e ripartizione dell'ammanto rivolta agli ambienti interessati, e redige un argomentario. Benché la necessità di interventi sia un fatto riconosciuto, durante la revisione di legge le modifiche raccomandate dalla Commissione non vengono prese in considerazione: sia la fissazione di un importo minimo per il mantenimento del figlio sia l'introduzione di nuove norme per la ripartizione dell'ammanto non ottengono la maggioranza in

Il problema
ripartizione
dell'ammanto
rimane irrisolto.



Dalla fine del 2001, la CFQF ha un proprio sito Internet: www.comfem.ch



La CFQF sostiene con determinazione le
indennità di perdita di guadagno in caso di
maternità.

La CFQF si adopera con successo per la riabilitazione di donne internate in passato in virtù di una decisione amministrativa.

Parlamento. Il problema della ripartizione dell'ammanco rimane così irrisolto e rimarrà sui banchi della politica svizzera anche negli anni a venire.

Diritti delle donne, religione e cultura

La Commissione chiede l'introduzione di un divieto esplicito della mutilazione genitale femminile (in vigore dal 2012) e dei matrimoni forzati (in vigore dal 2013), e parallelamente si impegna a favore di ampi programmi di sensibilizzazione e prevenzione. Affronta temi estremamente controversi come la gestione dei simboli religiosi a scuola, il dibattito sull'uso del velo e i sistemi giuridici paralleli («Parità dei sessi e pratiche culturali/religiose», documento di posizione della CFQF, 2010).

Riabilitazione delle persone internate sulla base di una decisione amministrativa

La CFQF si adopera con successo per la riabilitazione delle donne, collocate (fino al 1981) nel penitenziario di Hindelbank in virtù di una decisione amministrativa senza la sentenza di un giudice. Nel 2007/2008, alcune donne vittime di tali internamenti chiedono il sostegno della Commissione che da quel momento assume un ruolo attivo nella preparazione delle scuse pubbliche da parte della Confederazione e dei Cantoni. Nel 2010, a Hindelbank, si tiene un evento commemorativo durante il quale la consigliera federale Widmer-Schlumpf e diversi rappresentanti dei Cantoni si scusano pubblicamente con le vittime per il torto inflitto loro. L'evento ha una forte eco positiva nei media e tra la popolazione.⁵ La CFQF partecipa anche alla tavola rotonda per le vittime di misure coercitive a scopo assistenziale, istituita nel 2013 dalla consigliera federale Sommaruga, il cui mandato, a metà 2015, non è ancora concluso.

Sfruttare meglio il dinamismo internazionale

Nel suo quarto decennio di attività, la CFQF fornisce anche altri impulsi fondamentali per l'attuazione dei diritti umani in Svizzera. Uno studio da lei commissionato mostra per esempio il potenziale degli standard internazionali sui diritti umani per la politica della parità in Svizzera (Schlappi Erika: *Droits des femmes et droits humains*, 2007). Inoltre, sviluppa diverse offerte per specialisti di politica e diritto, tra cui un seminario (2007) su come sfruttare meglio gli strumenti internazionali, un convegno nazionale (2009) con esperte internazionali, indetto in collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri DFAE, sull'importanza della Convenzione ONU sui diritti delle donne CEDAW e sul suo Protocollo facoltativo in vigore in Svizzera dal 2008, e un seminario (2010) su aspetti pratici rilevanti della Convenzione.

Nel 2009, in occasione della presentazione del terzo rapporto della Svizzera sull'attuazione della CEDAW, una delegazione della CFQF espone al Comitato ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (Comitato CEDAW) la situazione delle donne in Svizzera. Per la prima volta, la Commissione ha la possibilità di essere sentita da questo Comitato in qualità di istituzione nazionale indipendente per i diritti umani. Nel 2012, lancia una guida pratica online destinata ad avvocate, avvocati e consulenti legali, contenente le principali informazioni relative alla CEDAW. L'obiettivo di tale guida costantemente aggiornata è mostrare a giuriste e giuristi attraverso esempi come può essere utilizzata la CEDAW dinanzi ai tribunali svizzeri.

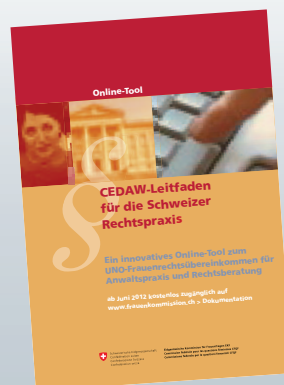
Per occasione del suo 30° anniversario, la CFQF pubblica una scheda informativa con le tappe salienti del percorso verso l'uguaglianza.

2006



Nel 2012, la CFQF lancia la guida elettronica per l'uso della Convenzione ONU sui diritti delle donne (CEDAW) nella prassi giuridica svizzera.

2012



Più parità di fatto nella vecchiaia

La Commissione lavora intensamente alla riforma della previdenza per la vecchiaia da attuare entro il 2020. Respinge l'innalzamento a 65 anni dell'età di pensionamento delle donne proposta dal Consiglio federale («Réforme de la prévoyance vieillesse 2020: la CFQF tire un bilan intermédiaire critique», 2015) ricordando che l'articolo costituzionale sull'uguaglianza obbliga esplicitamente il legislatore a provvedere anche alla parità *di fatto* tra donna e uomo. Ad oggi, a causa della discriminazione salariale, le donne devono rassegnarsi ad accettare importanti decurtazioni nella loro previdenza per la vecchiaia. Inoltre, sono soprattutto le donne a sobbarcarsi il lavoro di cura non o mal retribuito come la custodia dei bambini e delle persone malate, disabili o anziane.

È tempo di parità salariale e congedo parentale

In seguito al sostanziale fallimento di iniziative per l'attuazione della parità salariale su base volontaria come il «Dialogo sulla parità salariale», la Commissione propugna con forza l'adozione di nuove misure legislative. La mancata realizzazione di un'altra sua richiesta, ossia l'introduzione di un congedo parentale retribuito («Congedo parentale – Indennità parentale», documento di posizione della CFQF, 2011) – tutti gli interventi parlamentari in tal senso sono naufragati e il Consiglio federale non ritiene vi sia la necessità di intervenire con urgenza – la spinge a creare una piattaforma apartitica. A tale scopo effettua un sondaggio tra i partiti («Un congé parental peut-il réunir une majorité aujourd'hui en Suisse?», pubblicato in «Questioni femminili» nel 2014) e a gennaio 2015 organizza un incontro sul tema. Il suo obiettivo è sviluppare insieme alla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF, a membri del Parlamento interessati e a diverse organizzazioni un modello in grado di riscuotere consensi e ottenere l'approvazione di politica e società.

Eleggere ed essere elette

Anche nel 2015, le donne rimangono sottorappresentate nella politica svizzera. Per contrastare questa situazione, la CFQF e le organizzazioni mantello femminili realizzano «Votate donne!», un progetto comune che esorta donne e uomini a partecipare alle elezioni federali del 18 ottobre 2015 e a contribuire affinché vengano elette più donne in Parlamento. La presenza nei media è un fattore importante per il successo elettorale. Uno studio commissionato dalla CFQF, dall'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM e dalla SRG SSR, analizza se e come il genere influenzi tale presenza.⁶

Considerazioni finali

Da ormai 40 anni la CFQF si impegna per i diritti delle donne in Svizzera. Il suo compito consiste nel richiamare l'attenzione su problemi, nel sensibilizzare la politica e la società su «questioni femminili», nell'avanzare proposte costruttive e nel fare opera di convincimento portando argomenti validi. Il suo mandato non include competenze decisionali o esecutive e come commissione extraparlamentare della Confederazione dispone di risorse umane e finanziarie molto limitate.

La CFQF non ha mai esitato ad affrontare temi nuovi a volte anche complessi e a portare avanti con determinazione e tenacia i relativi contenuti. Dagli anni 1970, la situazione delle donne in Svizzera è migliorata in molti settori e una parte importante del merito va senz'altro alla CFQF. Il fatto che sinora, tra politici, parlamentari e imprenditori manchi perlopiù la volontà politica di realizzare la parità di fatto economica e sociale tra donne e uomini adottando le misure necessarie (p.es. in materia di parità salariale) mostra che la Commissione ha dinanzi a sé altre sfide.

Elisabeth Keller, politologa, DAS in Law, è la direttrice della CFQF.

Traduzione: Sandra Verzasconi Catalano

La CFQF chiede l'introduzione di un congedo parentale retribuito.

L'edizione 2014 di «Questioni femminili» è incentrata sul tema del congedo parentale.

2014



2015

«Votate donne!» esorta a recarsi alle urne il 18 ottobre 2015 e a contribuire affinché vengano elette più donne in Parlamento.

Pubblicazioni della CFQF menzionate nell'articolo, in ordine cronologico

- **L'esecuzione delle pene per le donne in Svizzera.** Proposte per misure di miglioramenti a corta o lunga scadenza e presa di posizione sulla petizione delle detenute di Hindelbank. Berna, 1978, 41 pagg.
- **Ausgelaut bis Zärtlichkeit.** Fakten zur Emanzipation von Frau und Mann. Berna, 1981, 94 pagg.
- **Gleiche Rechte für Mann und Frau.** Stand der Ungleichheiten im Bundesrecht und Vorschläge zu deren Beseitigung, aufgestellt von der Eidgenössischen Kommission für Frauenfragen im Auftrage des Eidgenössischen Justiz- und Polizeidepartementes als Vorarbeit im Sinne der Motion [79.076] «Gleichberechtigung von Mann und Frau». Berna, giugno 1982, 100 pagg.
- **Violence contre les femmes en Suisse.** Rapport de la Commission fédérale pour les questions féminines relatif au postulat du Conseil national (Deneys) concernant les femmes maltraitées. In: *Problemi al femminile* n. 2/1982, pagg. 35–68.
- **Femmes et santé.** Rapport établi à l'intention de la Commission fédérale pour les questions féminines par le Groupe d'auteurs SOMIPOPS (E. Zemp, R.E. Leu, F. Gutzwiller, R.J. Doppmann). In: *Problemi al femminile* n. 3/1985, pagg. 1–88 [in risposta al postulado di Josi Meier del 7 dicembre 1978].
- **Femmes et hommes: faits et perspectives, utopies.** Berna, 1987, 303 pagg.
- **Prenez place, Madame.** La représentation politique des femmes en Suisse. Berna, 1990, 267 pagg.
- **Structures d'accueil pour les enfants.** 1^{ère} partie: Faits et recommandations. Berna, 1992, 202 pagg. 2^{ème} partie: Arrière-plans. Berna, 1992, 82 pagg.
- **Per chi? Come? Dove?** Un prontuario sulla sorveglianza extrafamiliare dei bambini e dei ragazzi. Berna, 1993, 52 p.
- **Donne in parlamento!** Un prontuario per i partiti, le organizzazioni delle donne e i mass media in vista delle elezioni federali del 1995. Berna, 1995, 54 p.
- **Manifesto interpartitico per le elezioni federali 1999:** «Più donne in Parlamento!». Berna, 1998, 4 pagg.
- **Donne Potere Storia.** Donne e parità in Svizzera 1848–1998. I parte: movimento femminista, politica, diritto. Berna, 1998, 1 cartella, 150 pagg. II parte: formazione. Berna, 1999, 1 cartella, 45 pagg.
- **Senti Martin, Schläpfer Martina:** Die Resonanz von Vernehmlassungseingaben der Eidgenössischen Kommission für Frauenfragen (Kurzfassung). Berna, 2004, 35 pagg.
- **Gloor Daniela, Meier Hanna:** Mentoring in politica: valutazione del progetto pilota «da donna a donna». Su mandato della CFQF e della Federazione svizzera delle associazioni giovanili (FSAG/CSAJ). Sintesi del rapporto finale. Berna, 2006, 27 pagg.

- **Freivogel Elisabeth:** Mantenimento dopo il divorzio – Sostegno ai parenti – Assistenza sociale. Quando il reddito familiare dopo la separazione o il divorzio è insufficiente per due economie domestiche: giurisprudenza e necessità di attuare delle modifiche laddove si riscontrano carenze. In: *Questioni femminili* n. 1/2007, pagg. 39–52.
- **Schläppi Erika:** Diritti delle donne e diritti umani: in quale modo la politica svizzera di pari opportunità può meglio approfittare delle dinamiche internazionali? In: *Questioni femminili* n. 2/2007, pagg. 25–32.
- **Guide de la CEDEF pour la pratique juridique.** La Convention CEDEF et sa procédure internationale de communication. Conseils utiles et informations pratiques pour les avocat-e-s. Un outil en ligne de la CFQF. Berna, pubblicazione online, 2012.
- **Belser Katharina:** Un congé parental peut-il réunir une majorité aujourd'hui en Suisse? Résultats d'une enquête auprès des partis politiques. In: *Questioni femminili* 2014, pagg. 21–31.

Ulteriore bibliografia

- **Held Thomas, Levy René:** Die Stellung der Frau in Familie und Gesellschaft. Eine soziologische Analyse am Beispiel der Schweiz. Frauenfeld e Stoccarda, 1974.
- Tutti i rapporti e le pubblicazioni della CFQF dal 1976 così come tutti i numeri della rivista specializzata «Questioni femminili» dal 1978 sono disponibili all'indirizzo www.comfem.ch. Per una panoramica delle attività svolte dalla CFQF si rimanda ai rapporti annuali, anch'essi disponibili elettronicamente.

Note

- 1 Cfr. anche Keller Elisabeth, Violi Enrico: I 25 anni della Commissione federale per le questioni femminili. In: *Questioni femminili* n. 1/2001, pagg. 15–18.
- 2 Vedi le basi legali della CFQF: Decisione d'istituzione del 5 dicembre 2014 della Commissione federale per le questioni femminili (CFQF); Regolamento interno della CFQF, 2000; Beschluss des Bundesrates zur Bestellung der EKF, 1976.
- 3 Le presidenti della CFQF in ordine cronologico: Emilie Lieberherr 1976–1980, Lili Nabholz-Haidegger 1981–1988, Judith Stamm 1989–1996, Chiara Simoneschi-Cortesi 1997–2007, Etienne J. Verrey 2008–2015.
- 4 Le donne che svolgono un'attività lucrativa dipendente o indipendente hanno diritto a un'indennità di perdita di guadagno in caso di maternità, versata per 14 settimane e corrispondente all'80 per cento del reddito conseguito prima del parto. In vigore dal 2005.
- 5 Il 1° agosto 2014 entra in vigore la legge federale concernente la riabilitazione delle persone internate sulla base di una decisione amministrativa.
- 6 I risultati saranno disponibili a metà 2016.



Manifestazione nazionale per la parità salariale, Berna, 7 marzo 2015

Credito fotografico pagina 135